

☐ **Mozione n. 239**

presentata in data 14 ottobre 2002

a iniziativa dei Consiglieri Massi, Pistarelli, Brini

“Impianti di risalita. Documento unitario dei Comuni di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Sarnano, Ussita”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Visto:

che i Comuni della montagna maceratese hanno elaborato insieme un piano di investimenti per il rinnovo degli impianti e per i sistemi di innevamento programmato (schede allegate) per costituire un comprensorio unico che in futuro possa divenire un punto di riferimento per gli sport invernali del centro Italia;

che i comuni di Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Sarnano ed Ussita, costituiscono la parte più montana della provincia di Macerata, il cui territorio è caratterizzato da rilevanti peculiarità socio-economiche, con un eccezionale patrimonio storico, culturale e naturalistico;

che le risorse di quest'area si sono convertite progressivamente dal tradizionale settore agricolo ai settori secondario e terziario, con rilevante crescita delle attività economiche connesse al settore turistico;

che la realizzazione di impianti sciiviari per gli sport invernali e per il turismo estivo ha comportato lo sviluppo del settore turistico con notevoli investimenti, pubblici e privati, sia in termini di attrezzature specifiche che per le infrastrutture;

che gli impianti sono stati costruiti negli anni '60 e '70 e risultano prossimi alla scadenza della "vita tecnica" ovvero del periodo, stabilito per norma di legge in trenta o quaranta anni, secondo la tipologia, oltre il quale non può essere proseguito il servizio di trasporto in pubblico esercizio;

che gli enti pubblici, in larga parte proprietari, non riescono più a sostenere con i fondi dei loro bilanci gli oneri di ammortamento e gestionali, in particolare per le revisioni periodiche di legge;

che il rinnovo degli impianti in scadenza o obsoleti richiedono investimenti cospicui per i quali i fondi disponibili nei bilanci comunali sono praticamente irrilevanti;

Considerato:

che occorre effettuare investimenti nel settore dell'innevamento programmato, in analogia con la politica già da tempo attuata sia nelle stazioni dell'arco alpino che nella vicina regione Abruzzo, infatti gli impianti di innevamento programmato sono una scelta obbligata ed indispensabile se si vuole che il turismo invernale di queste valli, alla pari delle regioni limitrofe, continui ad avere il ruolo di vera attività economica trainante per l'entroterra montano;

che detti impianti avranno inoltre la duplice funzione di preziosissimi sistemi antincendio nei periodi estivi a salvaguardia del patrimonio boschivo la cui tutela risulta essenziale per la difesa idrogeologica del territorio;

che le Regioni Abruzzo, Toscana, Lazio ed Emilia Romagna, hanno da tempo destinato risorse pubbliche per ammodernare e/o riqualificare le rispettive stazioni invernali rendendole, a differenza di quelle marchigiane, tecnologicamente avanzate e competitive. Investimenti che si sono rivelati essenziali per l'economia di quelle realtà e per il comprensorio grazie all'indotto che tale settore è in grado di generare;

Sottolineato:

che lo stato centrale ha dato un forte segnale verso questa direzione con la legge n. 140 dell'11 maggio 1999, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha fatto affluire alle Regioni un consistente flusso di denaro proprio destinato al rinnovo degli impianti a fune pari al 70 per cento del costo totale;

che la Regione Marche con la legge del 22 ottobre 2001 ammette la complementarità dei finanziamenti;

che per la Commissione europea questi finanziamenti non sono considerati aiuti di stato perché gli impianti non sono concorrenziali con quelli dei Paesi vicini, essendo questi impianti d'interesse puramente locale e di conseguenza la copertura finanziaria può essere anche del 100 per cento;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) ad ottemperare al programma di legislatura, che parla del riequilibrio tra la fascia costiera e l'entroterra, contrastando così sia lo spopolamento che gli svantaggi dei marchigiani, che hanno scelto di vivere in un territorio già oggetto di forti differenziazioni sociali non più accettabili;
- 2) a prevedere nella prossima legge di bilancio 2003/2006 risorse adeguate per finanziare la legge regionale n. 22/2001;
- 3) a dare risposte certe sull'entità dei finanziamenti aggiuntivi ai Comuni che debbono iniziare i lavori entro dicembre 2002, altrimenti gli stessi perdono i finanziamenti statali dell'anno corrente.

(Allegati depositati agli atti)